

REPORT FONDAZIONE NAZIONALE DEI COMMERCIALISTI

Società di capitali, giù il fatturato

Il rallentamento del Pil e l'inflazione provocano un significativo calo dei fatturati aziendali. È quanto emerge dalle stime sui bilanci delle società di capitali realizzate dalla Fondazione nazionale dei commercialisti per il 2023 e il 2024, secondo le quali si registra lo scorso anno un calo del fatturato in termini reali pari a -2,8% e un andamento quasi piatto per l'anno in corso (+0,2%). Stime che contrastano con l'andamento del biennio post-Covid 2021-2022. Sempre in termini reali, infatti, il fatturato aziendale delle società di capitali italiane era cresciuto del 23,6% nel 2021 e del 17,4% nel 2022. "Sarà molto importante tenere sotto controllo i principali indicatori economici e finanziari delle imprese che, in alcuni casi, potrebbero incappare in situazioni problematiche. Pertanto, il livello di monitoraggio dovrà necessariamente divenire più stringente e i sistemi di controllo e prevenzione dovranno supportare un'attività di sorveglianza più mirata", commenta il presidente del Consiglio nazionale dei commercialisti, **Elbano de Nuccio**.

Stime fatturato 2023-2024. Nel corso del 2023, a causa del prolungarsi dell'incertezza economica legata alle tensioni geopolitiche e delle pressioni inflattive sui mercati delle materie prime, l'attività economica nell'area dell'euro e in Italia è andata via via rallentando. Nei primi dieci mesi del 2023, l'imponibile Iva totale è diminuito del 2,1% rispetto allo stesso periodo del 2022. La produzione industriale, nell'intero anno, si è ridotta del 2,5%. Il fatturato delle imprese industriali, nel corso del 2023, fa registrare un calo dello 0,5%. Nel settore terziario, invece, il fatturato cresce anche se in misura contenuta (+3,9% nel 2023). Sulla base dei dati congiunturali relativi al 2023, i commercialisti stimano un calo del fatturato delle società di capitali che fanno parte dell'Osservatorio della Fondazione nazionale della categoria. In particolare, il fatturato complessivo, dopo una crescita nominale del 25,5% nel 2021 e del 26,1% nel 2022, è previsto aumentare del 3,1% in termini nominali e ridursi

del 2,8% in termini reali per il 2023, con una possibile tenuta nel 2024, anno per il quale al momento si prevede un risultato pari a +2,2% in termini nominali e +0,2% in termini reali.

Ricavi, valore aggiunto e dipendenti. Nel 2022 i dati indicano una crescita del fatturato nominale pari al 26,1% che si traduce in un +16,4% in termini reali, cioè al netto dell'inflazione. La crescita nominale del fatturato è più elevata nelle imprese di maggiori dimensioni, mentre è risultata più elevata nel Centro (+42,3%) rispetto al Sud (+18,7%). Il valore aggiunto, rappresentato dalla differenza tra valore della produzione e costi esterni, è aumentato del 10,1%. Nel corso del 2022, a fronte dell'aumento del 26,1% del fatturato, il numero totale dei dipendenti occupati nelle società di capitali è aumentato del 5,6%.

I settori di attività. Con riferimento ai settori di attività economica, nel 2022, si va dal +78,8% del settore «Energia, acqua e rifiuti» al +3,4% del settore «Attività sportive». Da segnalare «Information technology» e «Servizi professionali e altri servizi» con tassi di crescita superiori al 30%.

I ricavi a livello territoriale. A livello territoriale, le regioni che fanno registrare la crescita più elevata dei ricavi sono Lazio (+53,6%), Valle d'Aosta (+42,8%) e Sardegna (+42,5%). Le regioni con la crescita dei ricavi più bassa sono Umbria (+12%), Marche (+16%) e Piemonte (+16,4%). La Campania è la regione con la quota di società in utile più elevata (78,1%), mentre il Lazio è la regione con la quota più bassa (69,4%).

— © Riproduzione riservata — ■

